

Lavagna Interattiva Multimediale

Come vedere (e ascoltare) letteratura italiana

Riflessioni e proposte di lavoro

(Francesco Coppola)

Abstract

Il lavoro riguarda l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale nell'insegnamento della letteratura italiana. E' diviso in due parti, nella prima mette in rilievo come la LIM modifichi il rapporto comunicativo tra il docente e gli alunni e trasformi la lezione frontale di tipo tradizionale in una serie di piccoli interventi comunicativi dove trovano spazio le domande e i commenti degli studenti. Nella seconda parte presenta alcuni esempi pratici di interventi con la LIM, in particolare vengono mostrate attività di ascolto guidato di opere letterarie, di analisi di documenti originali riprodotti in fotografia, e alcune modalità di utilizzo della LIM con mappe nella didattica della scrittura; con una piccola incursione nelle letterature classiche viene fatto un esempio di analisi contrastiva di traduzioni da autori antichi. Il lavoro si conclude con un breve bilancio su quanto si può innovare nella didattica tradizionale a partire dall'uso della Lavagna Multimediale.

1. Il mio vissuto professionale

Sono un docente di italiano e latino nel triennio di un Liceo con una moderata propensione alle TIC. Negli anni scorsi ho avuto esperienze come tutor online nei progetti “DiGi Scuola” e “PON - POSEIDON” di ANSAS (ex INDIRE) e ho avuto modo di vedere da vicino il processo di cambiamento che sta investendo la didattica in Italia. Le varie sperimentazioni cui ho partecipato sono sempre state rivolte all'ultimo segmento della scuola di primo grado o al biennio della scuola secondaria mentre poco è stato fatto per innovare la didattica nelle fasce superiori e quel poco è stato rivolto perlopiù agli istituti tecnici e professionali.

D'altra parte è anche vero che non sono frequenti nei trienni liceali docenti di materie umanistiche che usino le TIC nella pratica quotidiana o come momento fortemente caratterizzante la loro azione educativa; per questo motivo mi sono messo a riflettere su come usare in particolare le Lavagne Interattive Multimediali (LIM) negli insegnamenti di letteratura e segnatamente nella letteratura italiana (o in quelle classiche) avendo come target studenti di sedici/diciannove anni.

Per avviare la riflessione va detto che la LIM modifica il modo di fare lezione e richiede da parte dell'insegnante un impegno diverso; con le Lavagne Multimediali va ripensato innanzi tutto il modo di intendere le dinamiche comunicative, la lezione non è più frontale o trasmissiva ma interattiva e collaborativa (Bonaiuti 2009). Ad ogni cambio di schermata, ad ogni ricerca di materiale (per quanto veloce, se il docente ha preparato in anticipo i “percorsi di scoperta” di materiali e saperi da proporre), vi è uno stacco dell'attenzione che dà spazio a possibili domande, e una ri-tensione emotiva/mentale che cambia anche il rapporto interpersonale con gli alunni che sono più stimolati a fare domande e spingono il docente a frammentare i suoi interventi, a interrompere, a riprendere. Una nuova ginnastica mentale che l'insegnante deve imparare e che porta dalla lezione-conferenza con chiarimenti finali alla lezione-dibattito con approfondimenti in itinere.

Mi sono dunque chiesto perché l'insegnante di italiano, latino o greco non utilizzi le TIC e la LIM in particolare, d'altra parte mi sono anche chiesto come possa usarle. Se è facile capire la disponibilità dei docenti dei segmenti precedenti il triennio e la messe di investimenti ministeriali, dietro la spinta data dai risultati periodici delle Indagini OCSE-PISA, non altrettanto facile è capire perché, arrivati al triennio, ci sia una sorta di vuoto, perché cioè gli insegnanti di letterature italiana o classiche non usino le nuove tecnologie, benché nel campo delle lingue straniere vi sia una messe di materiali ed esperimenti che possono essere utili anche per chi si muova in ambiti affini.

Una prima risposta di carattere "ideologico" forse si ha quando si rileva nei docenti di lettere la ben nota resistenza al cambiamento e all'innovazione; tuttavia si potrebbe obiettare che i docenti del triennio liceale appartengono alle stesse classi di concorso dei docenti del biennio ed hanno la loro stessa formazione benché la disponibilità di questi ultimi sia indotta dal contesto, cioè dalle iniziative ministeriali, dall'ANSAS, dall'INValSI che cercano di superare l'emergenza "OCSE-PISA". Basterebbe quindi aumentare gli investimenti dedicati al triennio per innovare la didattica nel campo delle letterature?

Una seconda risposta potrebbe essere data dalla tipicità dell'insegnamento tradizionale basato sulla lettura e interpretazione di un testo, scritto su un supporto cartaceo e non necessitante di altro che di un insegnante che parla/commenta e di alunni che ascoltano. A ciò si potrebbe ovviare modificando il metodo didattico, aggiungendo altre "voci" oltre quella dell'insegnante, con materiali audio o video, aggiungendo immagini oltre a quelle presenti nel libro di testo, aggiungendo altri strumenti tecnologici che contribuiscano ad arricchire la didattica tradizionale, a diversificarla, rendendola più interessante e motivante per gli studenti ed arricchendo anche la disciplina di nuovi contenuti (Maragliano 2008).

In sintesi dunque per innovare la didattica della letteratura sarebbero necessari più mezzi economici e tecnologici e maggiori azioni e pratiche educative. Arrivati a questa prima conclusione provvisoria va subito detto però che non è in potere dell'insegnante incidere sui mezzi economici e tecnologici delle istituzioni scolastiche, mentre è possibile fare qualcosa per reperire ed attuare forme innovative di insegnamento che risultino motivanti per lo studente e a costo zero per il docente e per la scuola. A partire da ciò mi sono messo a riflettere su come possa insegnare letteratura in modo nuovo, cioè su come possa presentare i contenuti propri della disciplina in forma diversa.

2. Come posso usarla?

Sono dunque partito dalla domanda: "Come posso usare una LIM in classe?" Ed ecco alcune risposte tratte dalla pratica quotidiana e secondo un criterio non sistematico. Ad inizio d'anno, quando non tutti gli alunni hanno il libro di testo, con ricerche nei database specifici o con "Google" seleziono i testi che devo leggere e sostituisco il libro di testo individuale con una "videata collettiva" senza rallentare l'attività didattica.

Il reperimento di materiali letterari dura nel corso dell'anno quando ho bisogno di trovare testi o autori che non sono presenti nell'antologia scolastica in uso. Faccio un esempio: durante una lezione sull'Illuminismo nella letteratura italiana, con un motore di ricerca generalista ho trovato dei testi di Giovanni Meli, poeta siciliano del Settecento che, analizzato e spiegato, ha fornito un momento di approfondimento e confronto con i poeti coevi Porta e Belli, anch'essi dialettali ma di altre regioni d'Italia, presenti nell'antologia.

Nel corso dell'anno con "Google" rispondo a certe curiosità degli alunni che non rientrano nei campi di mia competenza: nell'Adone di Giovan Battista Marino a proposito dell'usignolo si legge: "*Alzando a piena gorga indi lo scoppio/ forma di trilli un contrappunto doppio*" (VII 35, 7-8). Con un dizionario online ho trovato una definizione tecnica del termine "contrappunto", con "You Tube" ho potuto far ascoltare un brano di [Händel](#) che mostrasse la tecnica contrappuntistica, con "Google immagini" ho fatto vedere un'immagine dell'usignolo (dopo avere scoperto che è animale

sconosciuto ai più!) e ancora (divagando ma non troppo), ho fatto sentire il canto dell'[usignolo](#) per confrontarlo con Händel al fine di rilevare possibili analogie¹.

Infine..., di recente ho sostituito un collega in una classe con la LIM dove stavano trattando Boccaccio; con grande rispetto per il lavoro del collega, mi sono permesso di far ascoltare ai ragazzi la novella di [Ser Ciappelletto](#) dalla prima giornata del Decameron. Sono andato nella sezione di [liberliber.it](#) dedicata agli [audiolibri](#), ho avviato il file e i ragazzi hanno ascoltato dalla voce di un attore professionista ciò che avevano studiato qualche giorno prima².

3. Ascoltare letteratura

La vera comodità della LIM con un collegamento internet si vede quando si decide di utilizzare un database come il [Progetto Manuzio](#) di liberliber.it, e si ha l'intera letteratura italiana a portata di clic. Il sito può essere utilizzato in vario modo, abbiamo già visto *en passant* l'ascolto di opere recitate da attori professionisti, tale attività merita un'attenzione particolare. Mi sono soffermato ad osservare gli studenti mentre ascoltavano il Decameron, ho notato che il testo boccacciano risulta più comprensibile se ascoltato piuttosto che letto. Boccaccio imita lo stile latino fatto di periodi complessi con molte proposizioni subordinate e verbi tendenzialmente alla fine, comprendere un periodo di quel tipo è arduo anche per un lettore avvezzo (come può essere il docente), un testo ascoltato, e quindi inteso nella sua globalità, appare però più comprensibile.

E' facile capire che in questa attività gli studenti usino strategie di comprensione globale simili a quelle adottate nell'ascolto di una lingua straniera, la bellezza del testo e della voce aggiungono godibilità alla lezione. Possiamo dire che i ragazzi lavorano su più fronti: maturano strategie di comprensione utilizzabili in altri ambiti (lingua straniera), aumentano la motivazione allo studio divertendosi in classe, studiano letteratura coniugando contenuti tradizionali con nuove tecnologie. Se *mission* della scuola è anche quella di dare strumenti per orientarsi nel presente, una lezione di questo tipo dà un piccolo contributo in tal senso.

Interessante, anche se non priva di difficoltà per gli studenti, è l'attività di ascolto guidato di testi poetici come la [Divina Commedia](#) di Dante o [A Silvia](#) di Leopardi. Questi componimenti sono scritti in endecasillabi raccolti in unità superiori quali terzine o stanze (ottave nel caso di Ariosto etc.), la lettura professionale permette di far notare le cesure all'interno e alla fine del verso, la pausa forte rappresentata dalla fine della terzina o della stanza, il ritmo complessivo, insomma le differenze tra un testo concepito per l'ascolto e uno per la lettura. L'ascolto guidato permette di far notare come la sintassi di un testo scritto per essere ascoltato in pubblico sia molto diversa da quella di un testo concepito per essere letto dal singolo (la moderna lettura muta).

La sintassi poetica è fatta di tanti piccoli blocchi unitari: la misura del verso o doppio verso accoglie le frasi; le cesure all'interno del verso dividono la frase in microunità costituite ad es. da complemento1 + complemento2 (*Nel mezzo del cammin*), aggettivo + complemento (*di nostra vita*), nome + verbo (*quando beltà splendea*), nome + aggettivo (*negl'occhi tuoi*), aggettivo + aggettivo (*spendenti e fuggitivi*); la rima lega le proposizioni o i periodi e non soltanto le parole. Queste notazioni devono essere fatte dal docente in via preliminare, ma soltanto la lettura metricamente impostata della recitazione professionale darà il giusto rilievo a questi fenomeni e quel necessario consolidamento delle conoscenze che ne fa un sapere acquisito. Questo lavoro, per certi versi

¹ Per inciso va notato che abbiamo passato il resto dell'ora ascoltando Händel in sottofondo mentre io continuavo a spiegare. Ho notato che gli studenti mantenevano alta l'attenzione - del resto loro sono abituati a studiare con le cuffie -, mentre io venivo distratto/attratto dalla bellezza delle note.

² Una piccola notazione pratica: spesso le supplenze sono fonte di noia per i docenti e per gli studenti, in questo caso ho tenuto abbastanza desta l'attenzione dei ragazzi con un file che dura 37' e 37".

interessante, risulta però piuttosto stancante e didatticamente non sempre produttivo, paradossalmente un testo concepito per essere ascoltato risulta pesante e difficile per la sensibilità moderna.

4. Vedere (e ascoltare) letteratura

La commistione di musica e letteratura si rivela utile quando si vuol far capire lo spirito di un periodo storico. Il barocco ad esempio è un periodo difficile da far comprendere a un giovane studente: in Spagna è grandissimo per la poesia, in Italia per la pittura, in Inghilterra per il teatro; spiegare il barocco italiano utilizzando letteratura, pittura, musica risulta più semplice per l'insegnante e più piacevole per lo studente, oltre che più chiaro. Il madrigale è un tipo di componimento scritto per essere musicato, sviluppatosi compiutamente tra Rinascimento e Barocco; in Italia conta tra i suoi massimi rappresentanti l'autore della Gerusalemme Liberata. Una lezione sul Tasso appare se non più leggera almeno più interessante con una lettura e il successivo ascolto di alcuni suoi [madrigali](#), "You Tube" offre diverse possibilità. A seconda degli autori, momenti di questo tipo rendono la lezione molto piacevole e aiutano a rendere più facile la trattazione di un periodo storico³.

Nella mia esperienza personale di docente presso un Convitto Nazionale dove gli studenti hanno orario continuato fino alle 18.00, ho scoperto che le ore di studio pomeridiano con l'uso mirato della LIM possono diventare un'utile integrazione alle attività mattutine. Mi spiego meglio: se di mattina leggo e spiego Pirandello ai miei studenti, di pomeriggio, d'accordo con l'istitutore che si occupa di loro, chiedo che vedano sulla LIM il dramma che abbiamo preso in considerazione. E' superfluo ricordare che su dvd si trova l'intero Dante, molto Pirandello, Dario Fo e altro ancora. Questo lavoro mi permette di aumentare in qualche modo le ore di italiano a mia disposizione, nel senso che la mattina posso anche fare un tipo di insegnamento più tradizionale (la lezione frontale) sapendo che nel pomeriggio gli studenti avranno un ottimo sostegno sugli argomenti trattati qualche ora prima. Ciò è anche possibile senza modificare ordinamenti o mettere in piedi sperimentazioni, semplicemente utilizzando appieno le risorse video della mediateca scolastica. Noto inoltre che certi progetti pomeridiani di consolidamento o di motivazione allo studio, spesso slegati dall'azione mattutina e visti come fuorvianti, trovano una migliore integrazione con l'attività curriculare grazie alla LIM.

Continuando, ricordo un momento di grande piacere in classe durante la lettura del "Cunto de li cunti" di Giovan Battista Basile. La lingua napoletana di Basile, elegantissima ma ostica, rappresenta uno scoglio non indifferente per ragazzi di diciassette anni; allora far leggere qualche passo in originale (il resto in italiano!) può rivelarsi un'avventura interessante se la lettura è accompagnata da qualche documento audio o video. Il "Cunto" più famoso del Napoletano è certamente Cenerentola, rielaborata in Francia da Charles Perrault, in Germania dai fratelli Grimm e musicata e messa in scena in Italia da Roberto De Simone e la "Nuova Compagnia di Canto Popolare". Di questa novella in rete abbiamo almeno due diversi documenti, la [traduzione italiana](#) da Perrault, e frammenti dello spettacolo di De Simone di cui si suggerisce a titolo di esempio "[Il suicidio del femminella](#)". Far divertire i ragazzi con la visione di un frammento della Gatta Cenerentola è forse il modo migliore per riconciliarsi con la classe dopo un'ora di difficilissima lezione. In questo caso potremmo dire che grazie alla LIM la letteratura si trasforma da semplice conoscenza in momento ludico che arricchisce la persona, la educa all'ascolto, la qualifica culturalmente.

Mi viene da pensare che in una scuola nella quale ci sarà una LIM in ogni classe - ci auguriamo presto! - alla spiegazione di autori teatrali come Pirandello o De Filippo potrà seguire molto spesso

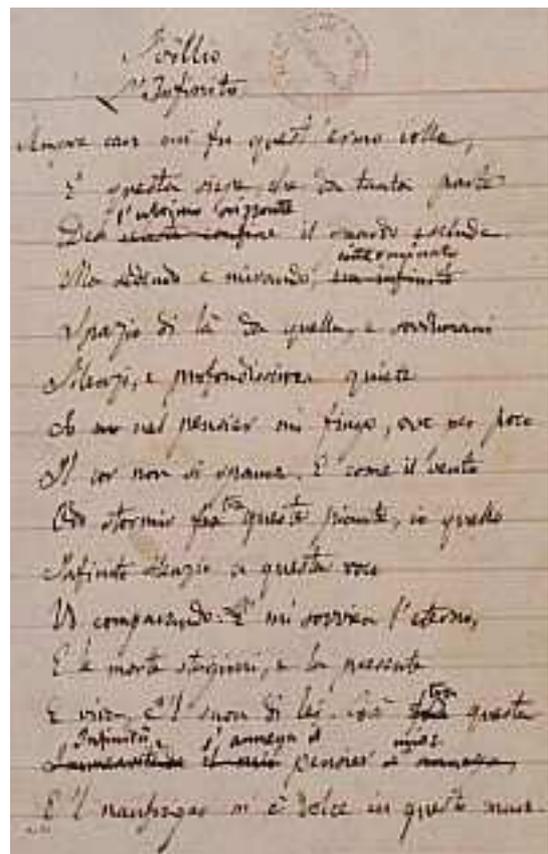
³ ma aiutano anche a far crescere la produttività degli studenti.

la visione di una loro pièce, e così per autori non solo italiani ...Plauto, Molière, Shakespeare. Diciamo che in una didattica di questo tipo la scuola contribuirebbe fortemente a formare un cittadino più colto che fruisce in maniera intensa di beni culturali a costo zero e senza dispendio di grandi energie (si pensi, per tutte, alla trafila burocratica per affittare un pullman con cui portare gli alunni a una rappresentazione teatrale). Naturalmente la LIM non si sostituisce ad istituzioni come teatri o cinema ma può contribuire a far conoscere cosa sono il teatro o il cinema, può offrire finestre sul mondo alle quali lo studente si affaccia (Baldascino 2008), senza dimenticare che in realtà periferiche o disagiate può rappresentare un parziale sostituto.

5. L'analisi contrastiva in italiano (e latino)

In genere la LIM offre un più “comodo” ambiente di apprendimento, nel senso propriamente fisico e non virtuale. Mi spiego meglio: nel caso dei tre poeti dialettali, dopo un’ulteriore ricerca online su Belli e Porta abbiamo messo a confronto su tre fogli Word alcune pagine di ognuno, affiancando le pagine abbiamo avuto la possibilità di analizzare alcuni stilemi caratteristici di ogni poeta e in altri casi abbiamo analizzato l’aspetto di una singola parola nei tre dialetti palermitano, romanesco, milanese; da lì è facile risalire alle origini latine, o eventualmente “allargare” ad altre lingue conosciute in un ottica plurilingue come auspicato da alcune iniziative ministeriali (Progetto Poseidon e successivi PON di Educazione linguistica dell’ANSAS). Naturalmente operazioni di questo tipo possono esser fatte per tutti i dialetti d’Italia, e per tutte le lingue del mondo. Applicazioni analoghe vedremo si possono attuare con analisi contrastive di traduzioni, non va dimenticato che qui si discute la possibilità di usare la LIM nelle lezioni di letteratura e al triennio della scuola secondaria superiore.

Interessantissime (ed emozionanti) prove di possono fare in italiano con la proiezione di documenti originali (per una serie di proposte cfr. Barca 2010). Si consideri ad esempio l’originale dell’Infinito di Leopardi (Biblioteca Nazionale, Napoli) e il testo comunemente noto, si osservino, nel manoscritto, le varianti ai vv. 3, 4, 12 e 13, le cancellature e le inversioni di parole; ai vv. 4/5 il singolare “interminato/ spazio” che stride col plurale della versione che siamo abituati a leggere. Lavori di questo tipo hanno carattere specialistico e trovano la loro sede naturale nei corsi universitari, tuttavia in casi particolari o per autori particolarmente significativi del panorama letterario italiano o particolarmente cari all’immaginario comune trovano posto anche in un insegnamento liceale, ovviamente al triennio, e rappresentano quei “cavalli di battaglia” (Petrarca, Leopardi, Virgilio) su cui il bravo insegnante ...costruisce la propria immagine; in questo caso la LIM aiuta molto.



Ho fatto un uso più specifico dell’analisi contrastiva in latino durante le esercitazioni di traduzione. A partire da un breve testo noto ho trovato diverse traduzioni d’autore e le ho presentate alla classe. Il campo di prova è stato un famoso testo di Saffo, rielaborato in latino da Catullo e tradotto in italiano da vari scrittori, dal ‘500 a Quasimodo, e altri ancora. La LIM permette di presentare diversi testi su finestre in parallelo e mostrare le differenti interpretazioni di un passo o di una singola parola. Eliminate fotocopie e carta e sostituite le

riproduzioni in più copie, la LIM consente di aggiungere notazioni, a margine o su foglio a parte, fatte dal docente, identiche per tutti gli studenti; essa snellisce il lavoro in termini di tempo e dà fisicamente la possibilità di presentare simultaneamente più materiali aumentando il flusso delle informazioni su cui lavorare. con un vantaggio notevole di produttività perché anche lo studente meno attento o meno capace di prendere appunti avrà lo stesso tipo di illustrazione e di chiarimenti degli altri compagni e i materiali prodotti potranno essere stampati o, ancor meglio, copiati su pendrive o, ancora, inviati per email. La LIM in questo specifico aspetto standardizza il lavoro dell'insegnante in termini di qualità.

6. La LIM nella didattica della scrittura

Ormai i docenti di italiano danno per assodato che scrivere non è un dono di natura ma un'attività di tipo "artigianale" che si impara attraverso l'esercizio. Nelle mie classi attuo un percorso di didattica della scrittura all'inizio del terzo anno di liceo, ciò per diversi motivi:

- nei primi giorni di scuola, e talvolta per il primo mese, i ragazzi non hanno i libri di testo: per non rallentare l'attività didattica faccio il mio piccolo corso intensivo di scrittura;
- l'uso della LIM dà un'immagine di modernità al mio insegnamento e crea motivazione nell'alunno e disponibilità nei miei confronti;
- non sempre negli anni precedenti gli alunni hanno appreso le tecniche di scrittura documentata mentre si sono dedicati perlopiù a scritture creative.

Inizio spiegando che un testo, sia esso un breve saggio, una relazione o un articolo di giornale, non si scrive di getto e in unica sequenza ma è il prodotto di una accurata progettazione. Inizio dunque dalle fasi propriamente progettuali, il brainstorming, la mappa delle idee, la scaletta, l'indice del testo da produrre. In pratica, sulla lavagna genero uno schema vuoto di mappe concettuali con Cmap o altro software libero, attivo un brainstorming collettivo scrivendo al centro della mappa il titolo del "tema" e chiedendo agli studenti di darmi delle idee e degli argomenti da sviluppare (con cui riempire i quadrati). In questa fase la LIM è fondamentale: nella lavagna tradizionale il prodotto del brainstorming difficilmente entra per intero nel piano di ardesia, nella LIM invece lavorando con tondini e quadrati si riesce a inserire tutto. Si consideri che la scrittura digitale è molto più veloce della scrittura col gesso e in questo modo il brainstorming non viene interrotto o limitato dalla "difficoltosa" lentezza del gesso che traccia segni sull'ardesia. Ancor più facile risulta il riordino delle idee prodotte sotto forma di scaletta e indice.

La fase successiva è molto più interessante sia dal punto di vista cognitivo che della didattica della scrittura. Divido quindi lo schermo della lavagna in due finestre affiancate, in una è presente l'indice del testo, l'altra è un foglio word vuoto. Spiego che ad ogni voce dell'indice deve corrispondere un paragrafo, insisto anche nel fatto che i vari paragrafi di un testo in una prima fase possono - anzi devono! - essere slegati tra loro, quindi invito gli studenti a formulare brevi paragrafi di poche righe a partire dalle idee da loro prodotte. Nello specifico generalmente succede che ogni studente rielabora e sviluppi a voce l'idea o il concetto che aveva suggerito precedentemente, e in questa fase accade proprio che i vari paragrafi vengano sviluppati cronologicamente secondo un ordine diverso rispetto a quanto stabilito nell'indice, i tempi infatti sono dettati dalla capacità e dalla rapidità degli studenti di formulare un concetto. Dal punto di vista del docente questo è il momento più "faticoso". Gli studenti dettano e il docente velocemente e faticosamente scrive su un foglio. Alla fine di questa attività i vari paragrafi vengono risistemati secondo l'ordine dell'indice e uniti con connettivi adeguati.

E' l'occasione per fare una lezione sull'importanza dei connettivi, sulla loro utilità nel rendere un testo coeso (elemento di criticità di molti testi studenteschi) ma è anche l'occasione per parlare di scrittura su carta e scrittura per lo schermo, mostrarne le differenze. E' il momento di indicare alcune caratteristiche proprie della scrittura su carta, come ad esempio i capoversi, e correggere la frequente cattiva abitudine degli studenti di non evidenziare le rientranze dei paragrafi, spiegare

cioè l'importanza di questo artificio grafico come facilitatore per l'occhio e il cervello nel prepararsi a leggere un nuovo concetto.

Da questa fase si passa a quella della revisione del testo che generalmente si fa in maniera tradizionale, cioè come lettura, eventuale correzione di errori, riformulazione di frasi e periodi. In questa fase la LIM è forse meno utile perché il testo è stato scritto dal docente e generalmente è privo di errori, naturalmente nella foga della scrittura o nella fedeltà di trasposizione del testo formulato dallo studente qualcosa da correggere si trova. Nella mia classe non faccio usare i correttori automatici se non in casi eccezionali ovvero quando intuisco che possono essere utili per lo studente es. per mostrare ripetizioni di parole a breve distanza, funzione che il correttore ha presente; si pensi anche all'aiuto del correttore per evidenziare la coesione del periodo, a quelle indicazioni del tipo "verbo troppo lontano dal soggetto". Questo campo è da esplorare e promette degli interessanti sviluppi. Un altro interessante uso del correttore è dato dal suggeritore ortografico, il correttore automatico corregge eventuali doppie improprie, o al contrario consonanti scempie che nella grafia dovrebbero essere doppie. In particolare il correttore automatico è un ottimo sussidio per quegli errori di scrittura dovuti a influssi regionali del parlato. A questo punto il saggio è prodotto e il lavoro può considerarsi finito.

7. Per concludere

Giunti a questo punto vorrei fare un piccolo bilancio a partire dalla duplice domanda se o in che misura sia migliorata la mia azione didattica e nello specifico la "mia" didattica della letteratura italiana da quando utilizzo la LIM in classe.

Intanto una prima considerazione riguarda il fatto che è la LIM ad essere entrata in classe e non sono più le classi ad spostarsi nei laboratori di informatica, questa situazione è molto comoda, poco dispendiosa in termini di tempo e di gestione delle attività con le TIC.

Come seconda considerazione mi sento di dire che la LIM mi piace perché non è "quasi nulla" di nuovo ma porta "molto" di nuovo. Generalmente viene vista come lo strumento, quasi magico, per rivoluzionare la didattica, per aumentare l'offerta formativa, per accrescere l'entusiasmo e la motivazione degli studenti. Di fatto è uno strumento arrivato al momento giusto che, sul piano tecnologico, non presenta quasi nulla di nuovo ma integra cose già note come un pc, un word processor, un videoproiettore, un collegamento internet e qualcos'altro (Bonaiuti 2009b). Questa situazione non costringe il docente a faticosi corsi di aggiornamento o a rivoluzionarie prospettive didattico-pedagogiche ma molto più sommessamente lo impegna a riconsiderare "a poco a poco" la sua pratica quotidiana, aggiungendo qui e là qualcosa di nuovo.

Dopo un paio d'anni di lavoro con le LIM posso dire che la mia didattica della letteratura italiana in termini quantitativi si sia rinnovata di un terzo sul totale degli argomenti trattati nel corso del triennio liceale. Gli autori citati nei vari paragrafi precedenti rappresentano una parte di quelli trattati con le LIM, gli autori presenti nella tabella accanto invece sono quelli che potrebbero essere trattati proficuamente con le LIM nell'ambito di un intero percorso triennale di letteratura italiana, tenendo conto delle possibili risorse presenti, al momento, in rete. Gli autori indicati sono testimoniati con risorse video e audio che può essere utile mostrare agli studenti, quasi tutti gli altri autori della letteratura italiana presentano in rete

Triennio liceale		
I anno	II anno	III anno
Dante, Vita Nuova,	Marino, Adone	Verga
Divina Commedia	Basile, Cunto de li	Pascoli
Boccaccio,	cunti	D'Annunzio
Decameron	Foscolo, Sepolcri	Pirandello
Petrarca,	Manzoni, Promessi	Saba
Canzoniere	sposi	Ungaretti
Ariosto, Orlando	Leopardi, Canti	Montale
Furioso		Altri autori
Tasso, Opere minori		

frammenti o campioni delle loro opere ma che risultano privi di reale utilità in quanto si sovrappongono al libro di testo.

Come si può vedere, da questa tabella mancano il periodo delle Origini della letteratura italiana e il Settecento, ovvero mancano gli autori minori e di difficile reperibilità, così come mancano gli autori più recenti del Novecento, al contrario, per la grande quantità di materiali presenti. D'altra parte si è anche detto da più parti che non tutto può essere fatto con la LIM. Tutte le volte che ho utilizzato la LIM per trattare un argomento di letteratura mi sono sempre chiesto se e in che misura ne valesse la pena, cioè ho sempre valutato se l'introduzione del nuovo strumento avesse aggiunto qualcosa all'argomento e al mio insegnamento e avesse aiutato gli alunni a raggiungere meglio gli obiettivi dell'apprendimento specifico.

Uno dei grossi problemi della rete, sappiamo, è la sovrabbondanza di informazioni e nello stesso tempo, la difficoltà a capirne l'attendibilità e la qualità; questo fatto costringe ad un costante e difficile lavoro di critica e analisi qualitativa, superata questa fase però per il docente viene il momento del piacere di insegnare in maniera talvolta ludica ma quasi sempre efficace e per il discente quello di conquistarsi il proprio sapere inteso non come acquisizione, più o meno critica, da un libro o da una "voce" ma come ricerca e rielaborazione cioè come continua e costante riqualificazione della propria persona nella sua totalità.

8. Bibliografia e sitografia

(Baldascino 2008): R. Baldascino, *Lavagne interattive multimediali: una finestra sul mondo*, "Rivista dell'istruzione" (5), Rimini: Spaggiari, pp. 85-90.

La LIM modifica gli ambienti di apprendimento, creando legami con l'esterno mediante i collegamenti online.

(Barca 2010): D. Barca, *Vedere (e ascoltare) le lettere. Didattica umanistica con la lavagna interattiva multimediale*, Form@re, (71) Trento: Erickson, consultabile in

<http://formare.erickson.it/wordpress/it/2010/vedere-e-ascoltare-le-lettere-didattica-umanistica-con-la-lavagna-interattiva-multimediale/>

Interessante nella seconda parte dove vengono suggerite alcune tipologie di lezione per la letteratura italiana con l'uso di diverse fonti digitali.

(Bonaiuti 2009): G. Bonaiuti, *Didattica attiva con la LIM*, Trento: Erickson.

A metà strada tra il manuale pratico e il saggio di riflessione Bonaiuti si interroga su i pro e i contro nell'uso della LIM in classe ricordando che non è la tecnologia che migliora la qualità della didattica ma il suo impiego intelligente.

(Bonaiuti 2009b): G. Bonaiuti, *Dalle ricerche internazionali indicazioni per l'adozione della LIM*, Form@re (64), Trento: Erickson, consultabile in

http://formare.erickson.it/archivio/novembre_09/1_BONAIUTI.html

Ottima e rapida rassegna sulla letteratura internazionale riguardante la LIM, l'articolo riprende in sintesi parte di Bonaiuti 2009, cui peraltro rimanda.

(Maragliano 2008): R. Maragliano, *Parlare le immagini*, Milano: Apogeo.

Riflessione sull'importanza pedagogica delle immagini nella ricostruzione della realtà. Il saggio è diviso in due parti nelle quali l'autore presenta le sue personali idee e quelle di altri autori tramite brani o articoli di giornale.

E ancora...

BIZ Biblioteca Italiana Zanichelli, (a c. di P. Stoppelli), DVD Rom, Bologna: Zanichelli, 2010

Contiene i testi integrali di oltre 1000 opere della letteratura italiana da Francesco d'Assisi agli inizi del Novecento. Gli autori maggiori sono presentati quasi per intero, per gli autori minori sono state scelte le opere più significative.

Gli "irrinunciabiliLIM" (a c. di D. Barca), consultabile in <http://knol.google.com/k/daniele-barca/gli-irrinunciabilim/1agb2umxw3j71/5%23#>

Rassegna di siti per insegnare con le LIM, utile per alcune importanti indicazioni specifiche per la letteratura italiana.

Innova scuola <http://www.innovascuola.gov.it/>

Sito governativo che presenta materiali multimediali utilizzabili nell'insegnamento di letteratura italiana. L'accesso è libero, previa registrazione, per docenti e operatori della scuola con e-mail avente dominio @istruzione.it.

Leggere Dante <http://www.indire.it/leggeredante/>

Concorso annuale indetto dall'ANSAS sullo studio di Dante con le nuove tecnologie. Il database contiene i lavori svolti dalle scuole nelle passate edizioni, molto utile per spunti e indicazioni di lavoro utilizzabili nel triennio.

LiberLiber <http://www.liberliber.it/>

Una miniera inesauribile utilizzabile a tutti i livelli. E' il sito che contiene il Progetto Manuzio di pubblicazione on line dei testi della letteratura italiana. Contiene anche molto altro: dagli audiolibri del progetto LiberParlato con testi della tradizione letteraria italiana al progetto LiberMusica.